

Il fenomeno Successi dal Piccolo al San Carlo. E la Biennale assegna il Leone a un regista per giovanissimi

Spettacoli

Il teatro dei ragazzi



Non solo fiabe, in scena anche guerra e malattie: 1.000 artisti, 200 compagnie, 1 milione di spettatori

In passato erano solo favole rassicuranti. Da qualche tempo la nuova tendenza del teatro ragazzi è di affrontare argomenti finora considerati tabù: la malattia, la morte, il sesso, la guerra. E per la prima volta la Biennale, presieduta da Baratta, assegna il Leone d'argento proprio a un regista di teatro ragazzi, autore di uno spettacolo sulla guerra: *War* dell'olandese Jetse Batealaan, artista innovativo. Sotto-linea Antonio Latella, direttore della Biennale Teatro che, a 17 anni, debuttò nell'*Isola dei*

pappagalli, di Sergio Tofano, per platee di giovanissimi: «Il teatro ragazzi ha un valore unico in questo momento: è magia non virtuale, ma artigianale, che ti porta in un luogo-non-luogo palpabile. Oggi i bimbi smanettano sui computer in un modo spaventoso: la tecnologia non arricchisce l'anima, il teatro sì».

Il teatro ragazzi è in crescita esponenziale: circa 200 le compagnie nazionali; 100 quelle a carattere regionale; 10 i centri di produzione riconosciuti dal ministero; 10 i festival del settore; 1000 tra artisti,

organizzatori, tecnici; 5000 recite all'anno in Italia; circa 1 milione il totale spettatori. Peter Brook diceva che, prima di debuttare con un nuovo spettacolo, lo proponeva a un pubblico di bambini: se applaudivano, significava che avrebbe funzionato per gli adulti. Riflette il pedagogista Filippo Alfieri: «Si nasce predisposti al gioco scenico. Il di-

vertimento preferito dei bambini è l'invenzione di personaggi, in pratica recitano. Se è vero che la scuola deve formare il futuro cittadino, il teatro ragazzi è un contributo fondamentale alla crescita».

Tra le nuove tendenze, capita di assistere a una Cappuccetto rosso bulimica o alla storia di un bambino «gender fluid». Spiega Emma Dante che ha rivisitato la celebre fiaba: «La mia Cappuccetto rosso è talmente affamata che la sua mamma, per precauzione, chiude col lucchetto il panierino contenente la focaccia destinata alla nonna, ma lei si mangia pure il lupo. L'intento è mettere in guardia i bambini dagli eccessi alimentari, spesso un rifugio affettivo». Giuliano Scarpinato è autore di *Fa' afafine*, parola che definisce chi non si identifica in un sesso o nell'altro: «Protagonista è Alex, un bambino: nei giorni pari è maschio, nei dispari è femmina. Spettacolo

poetico, che è stato definito diabolico: secondo alcuni incita alla masturbazione o a diventare gay». E anche Scarpinato ha affrontato la guerra. «*Alan e il mare* è sulla tragica vicenda del bimbo siriano, che tutti ricordiamo morto sulla spiaggia nel 2015».

A Genova l'autore Giorgio Scaramuzza porta in scena testi impegnati come *Dentro di spari, una storia di mafia*. A Roma il regista Fabrizio Palara racconta con *Auschwitz, una storia di vento*, la vicenda di due bimbi in campo di concentramento. Lo Stabile di Torino oltre a produrre spettacoli per i minori, conduce un'intensa attività della Scuola di teatro. Avverte il direttore Fonsatti: «I giovanissimi rappresentano il ricambio generazionale e la risposta è molto favorevole. A teatro si impara a stare insieme, invece di rinchiudersi in camera davanti a video giochi o a chattare, è un antidoto alla solitudine».

Sul palco

I ragazzi del laboratorio teatrale «Cicimbù» a Ferrara. In Italia sono circa 200 le compagnie nazionali; 100 quelle a carattere regionale; 10 i centri di produzione riconosciuti dal Ministero per i Beni culturali; 10 i festival del settore; 1.000 tra artisti, organizzatori, tecnici; 5000 recite all'anno; circa 1 milione il totale degli spettatori che seguono il «teatro per ragazzi»

Premiato



● Jetse Batealaan (foto) Leone d'argento 2019, è nato a Leiden (Olanda) nel 1978. Regista innovativo e di forte impatto visivo, dal 2013 è direttore artistico a Rotterdam della compagnia Artemis, leader del settore teatro ragazzi

Impegno d'autore



I conflitti Una scena di «*War*» del regista olandese Jetse Batealaan, che sarà alla prossima Biennale di Venezia



La bulimia Una Cappuccetto rosso bulimica, nella versione di Emma Dante al Teatro Biondo di Palermo



I migranti «*Alan e il mare*» di Giuliano Scarpinato è ispirato al bimbo siriano trovato morto sulla spiaggia

zaspina propone la musica colta, «che non punge e non deve spaventare».

Anche al Piccolo di Milano lo scopo è creare la futura generazione di spettatori e un'iniziativa curiosa è «Benvenuti al Piccolo»: visita guidata dietro le quinte, con caccia al tesoro di oggetti che appartengono alla vita dei teatranti. Infine a Siracusa, l'Inda si occupa di formare futuri attori: «Vi immaginate una Clitennestra di 7 anni o un Edipo di 10? — conclude Calbi, sovrintendente del Teatro Greco di Siracusa —. In questi tempi in cui i bambini sono tutt'uno con tablet e smartphone, il teatro è il primo social che l'uomo abbia inventato».

Emilia Costantini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Magia
Latella, direttore della Biennale: «Vittoria della magia artigianale, non virtuale»